



Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca -Bn-

“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-

a cura del:
Centro Studi “Salvo D’Acquisto” onlus
-Circolo di Solopaca-

Anno IX - Numero 44 - maggio 2021
ESTRATTO
SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021



Recapiti:
e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2021

ALL'INTERNO: L'ANALISI E LE INDISCREZIONI DI “MEMOR”

(estratto) ... “c’è un paese che mostra sempre più evidenti le rughe di un abbandono trentennale, sospeso tra speranze ed attese che non si concretizzano mai. Assistiamo impassibili, quasi fatalisti, al lento ma costante degrado che non investe solo la gestione amministrativa ma ha sfilacciato il tessuto sociale, depotenziando ogni energia, ogni volontà di reagire “..... (estratto)

....articolo integrale a pag. 3 ———>

IL FOCUS DE “IL CONFRONTO” SULL’EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE POLITICO-ELETTORALE A SOLOPACA

Con il mese di Maggio 2021, di fatto, si è dato inizio alle “grandi manovre” politico-elettorali per l’avvicinamento al rinnovo della Consiliatura Comunale 2021-2026. Le mosse delle parti che si accingono ad affrontare l’imminente campagna elettorale in vista delle elezioni del prossimo ottobre, sono entrate nel vivo a suon di atti consiliari, comunicati stampa, interviste e dichiarazioni sulle testate di informazioni, atti politici di singoli consiglieri comunali nonché della solita **“attività collaterale”** (che, storicamente, Solopaca non si è mai fatta mancare) ad opera dei vari supporters sui social e sul web, talvolta (anzi, molto spesso) anonima che si spera non trascenda mai il limite (sempre molto labile) della sana e goliardica satira politica.

Pertanto, il Comitato di Redazione de “IL CONFRONTO”, a partire da questo numero e sino alle elezioni, in aderenza alle finalità dichiarate sin dalla nascita (quasi 10 anni fa) di questo periodico, ovvero quelle di voler essere un *-Periodico di informazione, politica, costume e vita solopachese-* intende riportare (sempre nei limiti di tutto ciò che oggettivamente si possa pubblicare in ossequio ai basilari principi della decenza, correttezza e legalità) tutto quanto emergerà dalle varie fonti sul tema e che , si spera, sarà segnalato anche dai lettori alla Redazione.

Con ciò’ ribadendo, qualora fosse necessario, la assoluta neutralità di questo periodico, al di là delle legittime e personali scelte di campo di chi contribuisce alla redazione di questo nostro modesto foglio informativo locale.

Alla luce di quanto sopra, si cercherà di riportare, in ordine cronologico, tutte le notizie stampa, i Volantini nonché i contributi sul tema così come rilevati o segnalati dal web o dai social citando, ove possibile, le fonti.

A parere del Comitato di Redazione, per la precisazione di cui sopra, sarà valutata di volta in volta l’opportunità della pubblicazione delle numerose *“foto-vignette”*, pure pervenute a questa Redazione e che circolano su numerose chat e social, proprio in aderenza ai citati criteri di decenza e correttezza.

Con la speranza e l’auspicio che un vero e sano contributo, **“Alto e Civico”** ad una campagna elettorale da parte di tutti i **“Cittadini Solopachesi”** possa palesarsi sempre di più in forme e modi consapevoli, magari non anonime, e sempre nel rispetto della dignità e correttezza tra Cittadini per il primario e superiore interesse della crescita (in tutti i sensi) della nostra Comunità.

La Redazione

“LA PRESENTE PUBBLICAZIONE NON RAPPRESENTA UNA TESTATA GIORNALISTICA IN QUANTO VIENE PUBBLICATA SENZA ALCUNA PERIODICITA’. NON PUO’ PERTANTO CONSIDERARSI UN PRODOTTO EDITORIALE AI SENSI DELLA LEGGE n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito : **WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT** nella Sezione **“IL CONFRONTO”**
oppure sulla pagina FB: **“IL CONFRONTO”**

Documento Storico-politico, segnalato dall' **Avv. Alessandro Tanzillo**, saggista ed appassionato cultore della Storia Solopachese, che, come viatico per l'imminente inizio della campagna elettorale, ha segnalato l'articolo che segue, tratto dal suo immenso Archivio, e che, sicuramente, alimenterà una delle sue prossime pubblicazioni.

articolo pubblicato sul periodico "la Via"
nel n.1 del 4 novembre 1951-
direttore: Giovanni Malgieri
vice direttore: Guido D'Onofrio

Via le pantofole, brava gente!

Non è più tempo di trepida attesa, questo.

Quando sono troppi i detriti che ingombrano il cammino.

Il continuare a tenersi timorosamente ai lati, può diventare pericoloso.

E può costar cara l'inerzia.

Il giorno in cui l'ingorgo, crescendo indisturbato, sarà diventato pauroso fino a non lasciar posto neanche sui margini. In altre parole, e per uscire dalla metafora, è necessario che la gente onesta, preparata, pacifica, i migliori, insomma, si decidano a prender parte attiva alla cosa pubblica. Con convinzione e coraggio.

Ad evitare che il dilagare dei disonesti, dei violenti e degli inetti, creando una classe dirigente paradossale e degenerata, degradi prima e travolga poi istituzioni, ordinamenti e tradizioni, riducendo così al livello dei peggiori, la vita di tutti. Non è commensurabile il danno che deriverebbe alla società da una simile evenienza, ma è certo che sarebbe senza rimedio.

Fuori la buona volontà, dunque brava gente, e, finché c'è tempo, si rifaccia sgombra e sicura la via da percorrere.

Fossi e cloache soltanto si addicono ai detriti: occorre adoperarsi a ricacciarli in tali luoghi. Per il bene di tutti. Che altrimenti chi potrebbe poi trarre fuori da un tale ingorgo la brava gente, intendendo dare a questo appellativo il più sprezzante dei significati?

segnalato dalla Redazione:



- segnalato da “MEMOR” il 23 maggio 2021

SFIDUCIATO IL SINDACO POMPILIO FORGIONE SOLOPACA VERSO LE ELEZIONI TRA TANTA INCERTEZZA E SCARSE PROSPETTIVE

.... c'è un paese che mostra sempre più evidenti le rughe di un abbandono trentennale, sospeso tra speranze ed attese che non si concretizzano mai. Assistiamo impassibili, quasi fatalisti, al lento ma costante degrado che non investe solo la gestione amministrativa ma ha sfilacciato il tessuto sociale, depotenziando ogni energia, ogni volontà di reagire.....

E' caduta sotto i colpi della sfiducia l'Amministrazione comunale di Solopaca retta dal sindaco Pompilio Forgione. Quattro consiglieri di opposizione Alfredo Di Rubbo, Umberto Dell'Olmo, Lucrezia Frascadore e Armando Mauro e altri tre provenienti dalla stessa maggioranza, Domenico Galdiero, Giuseppe Stanzione e Diego Russo hanno sottoscritto dinanzi al notaio Michele Iannucci in Alife, l'atto risolutivo che ha determinato la fine del terzo mandato di Pompilio Forgione.

Il prefetto di Benevento ha nominato commissario reggente del Comune di Solopaca, il suo vice-prefetto, dott. Mario La Montagna, funzionario di origine irpina, che ha già ricoperto più volte la funzione commissariale, distinguendosi sempre per una ferma, meticolosa e rigorosa osservanza di ogni legge e regolamento amministrativo.

La caduta della giunta Forgione non determinerà alcun anticipo della chiamata alle urne. Le elezioni si terranno nel prossimo autunno in concomitanza con il turno elettorale amministrativo stabilito per tutti i comuni italiani giunti alla fine della legislatura (tra i quali rientrava già Solopaca). E allora perché determinare la gestione straordinaria del commissario prefettizio con un inevitabile stallo dell'attività amministrativa nel periodo estivo, proprio nel momento in cui più si avverte l'esigenza della ripresa post-covid? Nonostante tutti i contrasti già presenti da anni e a tutti noti all'interno della giunta Forgione, visto che non si anticipa niente, non si poteva attendere la naturale conclusione della legislatura?

Per cercare di capire le cause che hanno portato a questa situazione e quali prospettive potrebbero delinearsi è opportuno un riepilogo per sommi capi e qualche riflessione.

Quanto accaduto è sicuramente l'epilogo di una situazione politico-amministrativa logorata ormai da anni. Fin dal suo insediamento, nel 2016, turbolenze e malumori sono stati sempre all'ordine del giorno.

Le prime schermaglie si ebbero proprio quando si insediò la giunta: la “svista” delle quote rosa e la “sorpresa” dei voti di preferenza fecero subito saltare gli equilibri politici, mettendo a rischio le poltrone di vice-sindaco a Domenico Galdiero e di assessore ad Armando Mauro. Il primo, per il posto in palio, era stato scavalcato nelle preferenze da Giuseppe Canelli, il secondo che pure era stato eletto con ampio consenso, veniva forzatamente detronato dalla (improvvida?!) nuova legge che riservava alle donne obbligatoria rappresentanza nella Giunta comunale. Domenico Galdiero, “pupillo” di Umberto Del Basso De Caro, dopo essersi “sacrificato” a cedere la candidatura a sindaco a Pompilio Forgione, vedeva minacciato anche il “naturale” ruolo di vice-sindaco, in attesa di raccogliere il testimone dopo gli “ultimi” cinque anni del redivivo Forgione. Per il brutto colpo subito da Galdiero, con un quanto mai “opportuno” riposizionamento di ruoli fu possibile rimediare, assegnandogli l'agognata carica di vice-sindaco. Le donne proprio no (!), non si potevano eliminare, anzi fu recuperata dal fondo dei non eletti – *titolo fidelitate* – Lina Caruso, giubilata alla funzione di assessore alla cultura. Di conseguenza, con somma delusione, Armando Mauro rimase fuori dalla stretta coperta. —>continua...——>

.Poco o nulla sono valse le deleghe generose concesse da Forgione a Mauro: nemmeno le lusinghe delle numerose rappresentanze sindacali in pubbliche cerimonie, con tanto di fascia tricolore, sono servite a placare le inquietudini del mancato assessore.



Dopo l'inceppata partenza, l'Amministrazione di Pompilio Forgione, tra "piatti e bassi", si è "trascinata" in avanti per cinque anni.

Le fibrillazioni sono state costanti, determinate soprattutto dalla gestione "decisionista" e poco collegiale del sindaco, bersagliato dall'Opposizione e contestato da alcuni consiglieri della stessa maggioranza, per scelte ritenute ai limiti della legittimità.

La situazione è probabilmente deflagrata quando si è delineata la quasi certezza che Pompilio Forgione non intendeva deporre le armi ma si apprestava a ricandidarsi a sindaco, individuando nuovi giovani sostenitori e recuperando ex oppositori.

Primo a prendere le distanze dal sindaco è stato il consigliere Armando Mauro che si è dichiarato indipendente ed ha condiviso le posizioni dell'Opposizione nell'ambito del Consiglio comunale.

Nello scorso dicembre i consiglieri Domenico Galdiero, Giuseppe Stanzione e Diego Russo hanno dato vita al gruppo "Diamo voce a Solopaca" e in una delle ultime sedute consiliari, dichiaravano letteralmente "conclusa" l'esperienza amministrativa.

Il ruolo dell'Opposizione, nell'ultimo quinquennio, è sembrato limitarsi al "minimo sindacale", senza porre le basi di una possibile alternativa: schermaglie nel Consiglio comunale, alcuni manifesti, qualche denuncia e niente più. L'attività è stata sostanzialmente portata avanti da Alfredo Di Rubbo e Umberto Dell'Omo, con il sostegno esterno dell'ex sindaco Andrea Santonastaso e del dott. Angelo Forgione e con l'adesione formale di Lucrezia Frascadore, consigliere comunale trasferita fuori regione per lavoro.

Diverso atteggiamento ha avuto Teresa Ciarlo, altro componente della minoranza consiliare, che non solo si è defilata partecipando poco alle sedute consiliari, ma sembra addirittura riposizionarsi al fianco di Forgione in vista delle prossime elezioni.

Con un pubblico proclamo ha contestato infatti l'atto di sfiducia sottoscritto dai suoi (ex?) colleghi dell'opposizione, lamentando, delusa e afflitta, che "Pompilio Forgione non meritava affatto un finale come quello che gli è stato riservato..."

Non si è fatta aspettare la replica del gruppo di minoranza che ha denunciato l'atteggiamento opportunistico della Ciarlo, pronta a votare la sfiducia e voltare le spalle a Pompilio Forgione quando vi era in palio la carica di vice sindaco di Tonino Santonastaso, e in tutt'altre faccende affaccendata quando, senza ruoli di primo piano si doveva fare l'opposizione in Consiglio comunale allo stesso Forgione.

Peccato per lei che i segugi del gruppo di minoranza l'hanno scoperta, birichina, a "mangiare un gelato a Telese Terme o a passeggiare intorno al lago negli stessi orari in cui si teneva il Consiglio comunale".

Una new entry a sostegno di Pompilio Forgione si prospetta con il "ritorno del figliano" Dante Tammaro già battagliero oppositore, candidato non eletto nel 2016. Dante Tammaro sembra aver dato la sua disponibilità ma a condizione che non vi siano altri candidati che "spacchino nella famiglia", ovvero senza candidature che possano erodere il bacino dei voti potenzialmente apportati da familiari ed amici.

Sullo sfondo di queste tante scaramucce e chiacchiericci che animano il dibattito sui social e sui marciapiedi c'è un paese che mostra sempre più evidenti le rughe di un abbandono trentennale, sospeso tra speranze ed attese che non si concretizzano mai.

Assistiamo impassibili, quasi fatalisti, al lento ma costante degrado che non investe solo la gestione amministrativa ma ha sfilacciato il tessuto sociale, depotenziando ogni energia, ogni volontà di reagire.

Da anni procede un inesorabile decremento demografico, con una costante diminuzione del numero delle nascite e il conseguente aumento dell'età media. Le case disabitate e abbandonate non si contano più: sono evidenti tutte le caratteristiche di un paese vecchio e trascurato.



Solopaca non è più sede di Pretura né dell'Ufficio del Giudice di Pace. Abbiamo perso la piazza Notarile e una Farmacia (che di fatto sono a Telese, anche se formalmente su un estremo lembo del nostro territorio). Negli ultimi giorni ha chiuso i battenti l'unico Sportello Bancario mentre l'Ufficio Postale è stato già da tempo declassato alla sola apertura antimeridiana.



La crisi investe ogni settore, primo fra tutti l'economia agricola: basti considerare lo stato precario in cui versa la Cantina di Solopaca, una situazione non imputabile alla sola gestione aziendale degli ultimi anni ma a fattori molteplici (argomento che tratteremo prossimamente).

Non parliamo (per ora) dei servizi pubblici e dei diritti e doveri civici, temi critici, indicativi della qualità della vita e del livello di civiltà di una comunità.

Nella cittadinanza si avverte sempre più ma con poca fiducia, l'esigenza di una forte inversione di tendenza con un radicale rinnovamento della gestione politico-amministrativa.

Di questa situazione non sembra averne coscienza la "classe politica" locale che rimane saldamente ancorata a metodi e pratiche della vecchia partitocrazia con orizzonti nebulosi e angusti.

Idee, proposte e progetti di rinnovamento latitano. Scarseggiano momenti di confronto e discussione sui tanti problemi che riguardano la nostra comunità. Non si è fatto niente per promuovere forme aggregative per progettare un futuro comune di rinnovamento e crescita sociale.

Solo iniziative individuali o di gruppetti autoreferenziali con sfoghi e denunce sui social, spesso miranti più a colpire persone che a prospettare soluzioni. Qualche proclamo, a volte autocelebrativo, varie proposte di disponibilità a fare il sindaco e niente più.

I militanti politici sono divisi tra chi è sostenitore e chi è avversario di Pompilio: l'opzione eventuale appare incerta, confusa nella coltre fumosa delle frementi ambizioni dei numerosi aspiranti sindaci. Nella scelta politica siamo indietro di oltre cent'anni. I nostri antenati almeno potevano dividersi tra due opzioni certe tra due candidati sindaci che rappresentavano "*chi è a favore di Pascale e chi è con Venditti*", con i liberali a Capriglia e i popolari ai Procusi.

Gli avversari di Pompilio Forgione appaiono tormentati tra la ricerca di un "nome forte" che come un *deus ex machina* possa spazzare via il tiranno e dalla frustrazione della rinuncia all'ambizione di poter fare il sindaco. Nel mentre, i più "furbi", cooperano per vincere: sanno che l'importante non è portare la bandiera ma sedere al tavolo della Giunta, magari senza elementi forti di disturbo.

L'argomento più dibattuto da almeno un anno è il numero delle liste e dei candidati a sindaco. Diversi aspiranti al ruolo affermano di avere già la lista pronta, facendo trapelare anche il nome di alcuni candidati che poi si scopre essere annoverati anche in altre liste.

Tutto rimane circoscritto nell'ambito dell'individualismo dove ognuno pensa di avere le carte in regola per poter fare il sindaco o l'assessore o il consigliere, e si guarda con circospezione, teme e alimenta il pettegolezzo contro il possibile contendente al ruolo.

Idee e proposte sono poche e confuse o comunque poco convincenti.

In questo clima è difficile aggregare. Molte persone che potrebbero dare un contributo costruttivo preferiscono trarsi in disparte per evitare di essere coinvolti in battaglie personali senza convincenti progettualità politiche e sociali.

Il fatto stesso che le liste sono prevalentemente imperniate intorno a candidati che hanno molti voti familiari o che raccolgono consensi clientelari perché per il ruolo che ricoprono hanno potuto "fare piaceri", e non intorno a persone che possano rappresentare idee e progettualità, è la dimostrazione del livello di maturità democratica ed è anche la chiave di lettura per comprendere perché tante cose non vanno.



Una società politicamente evoluta esprime il consenso elettorale per indirizzare scelte politiche e sociali e non per identità di clan familiare. Per fortuna, anche a Solopaca, il “voto familiare” non sempre risponde ai calcoli dei candidati: tanta gente, nel segreto dell’urna, vota seguendo le proprie idee e la propria coscienza.



Tornando ai fatti degli ultimi giorni, la sfiducia alla giunta Forgione è un atto politico rilevante che non può essere riduttivamente considerato come un inutile e mero rallentamento dell’attività amministrativa.

Prima della sfiducia, nonostante gli annunci di tanti aspiranti sindaci, la situazione sembrava volgere verso due liste, quella del sindaco uscente e l’altra dell’opposizione consiliare. I tentativi di presentare altre liste dei consiglieri di maggioranza dissidenti e di altri cittadini che in modo esplicito o defilato si proponevano a capolista sembravano difficilmente realizzabili per mancanza di materia prima, ovvero di candidati.

Essendo tutto prevalentemente imperniato intorno ad aspirazioni personali e non a idee e progetti saldamente condivisi, sembrava difficile mettere insieme le diverse componenti che si opponevano a Forgione. Soprattutto sarebbe stato difficile per un aspirante sindaco, convinto delle sue ragioni, candidarsi come secondo in una lista capeggiata da un pari contendente. Realisticamente, parte dei dissidenti della Maggioranza, preso atto di non riuscire a fare una propria lista, poteva più facilmente rientrare nella lista di Forgione, magari con la promessa o l’illusione, di poterne raccogliere l’eredità nel giro successivo.

La mossa dell’opposizione consiliare di Di Rubbo, Dell’Omo e Frascadore, indipendentemente dal giudizio che potrà riscuotere nella cittadinanza, è stata strategicamente ben congegnata e ha avuto l’effetto immediato di ingabbiare le possibilità di manovra dei dissidenti che non potranno più tornare indietro: o fanno ognuno una propria lista, una ipotesi quasi impossibile o destinata a consegnare una scontata vittoria al sindaco uscente, oppure appoggiano la lista unica che, giocoforza, sarà espressione della originaria Minoranza consiliare.

Al momento, tale lista unitaria sembrerebbe dover essere capeggiata da Tito Mercurio, dirigente del Ministero della Giustizia, che al termine della sua carriera si appresta a fare definitivo rientro nella propria terra natia: a lui il compito gravoso di ricompattare il variegato fronte di opposizione “antiPompiliano”. Sarà vera gloria? A posteri l’ardua sentenza.

Altro effetto della sfiducia e conseguente commissariamento sarà quello di impedire al sindaco uscente di esercitare le sue funzioni amministrative – e potenzialmente clientelari – nel periodo pre-elettorale.

I giochi sono aperti: fino al giorno delle elezioni saranno tanti i riposizionamenti e i balletti, le opinioni e i commenti. Ancora non sappiamo quante saranno le liste a scendere in campo, né possiamo prevedere chi vincerà; forse però una cosa pensiamo di saperla: ancora una volta a perdere l’occasione sarà Solopaca.

Memor



da "IL SANNIO" del 03 maggio 2021



Venerdì fiasco in Aula, oggi il secondo tentativo

Forgione senza numeri, ci riprova

Galdiero e la sua componente hanno deciso di disertare l'aula

Insomma si tratta di argomenti tecnici e l'assenza di "Diamo Voce a Solopaca" ha innescato considerazioni ovvie di un matrimonio politico con Forgiione ormai talmente logorato, da arrivare ai titoli di coda.



Solopaca

La maggioranza ha i numeri ad intermittenza. Prova di forza del vicesindaco

Forgione va avanti, ma Galdiero tiene il pallino

L'opposizione diserta l'aula e accusa: «Era l'occasione per staccare la spina»

Antonio Caporaso

Il consiglio comunale di ieri mattina, al di là dei punti all'ordine del giorno, ha evidenziato un chiarissimo aspetto. Il primo cittadino Pompilio Forgione può andare avanti solo se la triade di "Diamo Voce a Solopaca" garantisce i numeri.

La realtà nata all'interno della compagine di maggioranza ha fatto capire al resto degli alleati di governo che senza il suo sostegno l'amministrazione può capitolare da un momento all'altro.

Ormai è evidente che tra Diego Russo, Giuseppe Antonio Natalino Stanzione, Domenico Francesco Galdiero e il sindaco il rapporto è definitivamente incrinato. Lo si è compreso anche ieri in assise comunale. Presenti solo Galdiero e Russo, Stanzione era al consiglio generale della Comunità Montana del Taburno, i due hanno fatto capire a Forgione il loro peso specifico. Sono passate, infatti, le decisioni tecniche, si è frenata invece, l'azione di governo con delle scelte programmatiche importanti dal punto di vista politico e dell'immagine per il governo solopachese. Si è registrata, infatti, la frenata sull'approvazione dello statuto società consortile a responsabilità limitata denominata "Distretto Agroalimentare di qualità della Provincia di Benevento filiera vitivinicola e filiera olivicola e ortofrutta Scarl" (in sigla DAQ Sannio Olio e Ortofrutta Scarl). Dal canto suo la fascia tricolore ha trovato ancora una volta attorno di sé il resto del suo gruppo, i fedelissimi: Nunzia Ottavo,



Antonio Rossi, Giuseppe Canelli e Luigi Iannucci.

L'opposizione assente ha incassato una dura accusa polemica. Gli viene imputata la mancata presenza in un consiglio che poteva servire a chiudere un'era politica, quella di Pompilio Forgione, anticipatamente di qualche mese rispetto alla fine naturale del mandato. Dagli ambienti vicini

a Galdiero il rimprovero è ovvio e scontato, si teme, infatti, che il gruppo civico di minoranza "Costruire la Rinascita", possa lavorare nel silenzio con l'obiettivo di correre in soccorso del sindaco, garantendogli il proseguo della legislatura per poi stringere un accordo politico in vista della prossima campagna elettorale dell'autunno.

150 MIGLIA NEL SANNIO STORICO

Il Club Nuove Storie di Benevento organizza la

150 MIGLIA NEL SANNIO STORICO

riservato a vetture di interesse storico ultra trentamili.

Per informazioni inviare nome e cognome, telefono ed e-mail oltre al tipo di vettura all'indirizzo: 150miglia@sannio.it



pizzart é aperto
chiama allo
0824971623 e
prenota la
tua pizza





Diamo voce a Solopaca

Cari concittadini,

alla fine di gennaio, con un volantino, vi informammo che in seno al Consiglio Comunale si era costituito un nuovo gruppo consiliare autonomo denominato “Diamo voce a Solopaca”.

In questi due mesi il gruppo ha lavorato per integrare il Contratto di Fiume collaborando con una commissione di esperti volontari al fine di elaborare un progetto generale di intervento su tutto il territorio di Solopaca finalizzato alla valorizzazione delle risorse agricole e turistiche e per ovviare alle criticità ambientali, prevedendo interventi sui fossi iemali e gli altri valloni che attraversano il nostro centro abitato che, ogni volta che piove, rilasciano detriti diventando sempre più pericolosi.

La elaborazione del nuovo contratto di Fiume è l'esempio di come dovrebbe un Amministrazione Comunale attuare la sua Agenda programmatica, un modello di buona pratica amministrativa che pone al centro del suo essere, la partecipazione popolare non solo nella fase di elaborazione dei progetti ma anche nella gestione successiva degli stessi. Ci rendiamo conto, tuttavia, che dopo circa trent'anni di ordinaria amministrazione, Solopaca non ha bisogno di interventi sporadici, il nostro territorio necessita di una pianificazione generale attenta, per poter meglio rilanciare il proprio futuro. Apriamo dunque ad una nuova fase Politico-amministrativa, coinvolgendo nella fase di costruzione tutti gli attori presenti sul territorio in primis la società civile, attraverso tutte le sue associazioni culturali, sociali ed economiche nonché liberi cittadini interessati alla **formulazione di un programma** di sviluppo e la costituzione di una lista di persone volenterose da presentare alle **prossime elezioni amministrative 2021**. Persone che hanno a cuore l'interesse generale del nostro paese.

Mai più interessi personali ma volontariato politico per agevolare la formazione di una comunità solidale nel rispetto delle idee di tutti.

Solopaca, 5 Maggio 2021

Il Gruppo Consiliare autonomo
“Diamo Voce a Solopaca”

**Diego Russo, Giuseppe Stanzione
Domenico Francesco Galdiero**

IL SANNIO

TELESINA VITULANESE

19
MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2021

Solopaca

Colloquio con il Sindaco: «La lista è già pronta e chiusa»

Forgione è vivo e tira fuori i jolly

Sulle voci di un accordo con l'opposizione: «Nulla di più falso»

Antonio Caporaso

L'ordine del giorno del consiglio comunale andato di scena lunedì mattina prevedeva, oltre la consueta lettura ed approvazione verbale sedute del 12 aprile e 19 febbraio scorsi, punti determinanti per l'azione di governo e l'operato della macchina comunale. Questi i temi: approvazione del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del

suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale; approvazione statuto consorzio misto con attività esterna denominato "Distretto Rurale (DIR) Ferra Sannita Consorzio". Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consorziati; approvazione statuto società consorzio a responsabilità limitata denominata "Distretto Agroalimentare di quali-

tà della Provincia di Benevento filiera vitivinicola e filiera olivicola e ortofrutta Scarl" (in sigla DAQ Sannio Olivo e Ortofrutta Scarl). Adesione ed autorizzazione sottoscrizione quote consorziati.

A distanza di qualche giorno, abbiamo registrato anche il commento dello stesso sindaco Pompilio Forgione che vuole fare chiarezza su quanto acca-

duto. "Occorre innanzitutto precisare che i punti in agenda sono tutti passati perché non occorre la maggioranza essendo una seconda consolazione, quindi gli amici che hanno un piede dentro ed uno fuori dalla compagine governativa devono dire la verità di fronte alla gente di Solopaca". Queste le parole di Forgione che con pacatezza ha inteso precisare.

In merito alle voci di una frattura con la compagine del vicesindaco Domenico Francesco Galdiero, il primo cittadino riferisce: "Si è capito che inseguono nuove strade. Sono liberi di andare dove vogliono. Io ci tengo a chiarire che proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) abbiamo chiuso la nostra lista per la campagna elettorale di settembre. Noi siamo ampia-

mente pronti. Questo dimostra che Forgione non è bollito affatto".

Sull'ipotesi di qualche innescò dell'opposizione, si vociferava Teresa Ciario, risponde con fare sbigottito: "Nulla di più falso. Non c'è assolutamente alcun accordo con la minoranza. Tantomeno Ciario. Sono soggetti lontani anni luce dal mio modo di intendere la politica".



da "IL SANNIO" del 05 maggio 2021

IL SANNIO

TELESINA VITULANESE

19
GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2021

Solopaca • Il vicesindaco si defila dalla maggioranza, è crisi amministrativa

Galdiero, rottura con Forgione

«Non ci sono più i presupposti per poter continuare un rapporto lacerato, sempre sordi ai nostri appelli»

Antonio Caporaso

"La nostra è una politica leale e corretta". Con queste parole Domenico Francesco Galdiero stacca la spina e si allontana definitivamente dal primo cittadino Pompilio Forgione.

Da anni, ormai, la convivenza tra i due era impossibile, negli ultimi mesi l'accelerata. Poi la creazione, da parte del vicesindaco, a gennaio, di un proprio gruppo civico che fosse autonomo rispetto alla compagine raccolta attorno alla fascia tricolore. Galdiero ha quindi detto basta lo scorso week end, dando il ben servito a Forgione nel consiglio comunale, riunito in seconda battuta, lunedì.

"E' ormai finita l'alleanza politico-amministrativa con il Sindaco nata dal progetto 2016 e che avrebbe dovuto avere scadenza, causa covid-19 poi slittata ad ottobre, proprio nei primi giorni di maggio con la sua conclusione naturale di mandato".

Il leader di "Diamo Voce a Solopaca" afferma di aver fatto tutto il possibile per evitare che



la situazione precipitasse e si arrivasse a questo: "Nell'agosto 2019, se ricordate, proprio al vostro giornale annuncia di voler convocare una assemblea pubblica per evidenziare le criticità e le problematiche locali.

Avevo chiesto al sindaco una sterzata che non c'è mai stata. Non è servito ad aprire un dialogo su temi importanti come il Piano Urbanistico, lo sviluppo locale e l'attuale gestione dell'emergenza sanitaria, nemme-

no la nascita di un gruppo autonomo all'interno della maggioranza. Ha questo punto ho compreso che verso di noi si era alzato un muro. Non ci sono, perciò, i presupposti e le condizioni per una programmazione futura".

Galdiero riferisce ancora: "La politica è fatta di persone prima che di cariche e proprio nel rispetto di tali persone, senza doppi giochi o tradimenti annunciamo la conclusione di quel progetto politico e la nascente costruzione di una nuova visione Amministrativa".

Il vicesindaco, che ormai rimettere i suoi impegni di governo nelle mani di Forgione, ha incassato già il sostegno dei consiglieri Giuseppe Antonio Natalino Stanzone e di Diego Russo.

Entrambi avevano aderito a "Diamo Voce a Solopaca". Stanzone, adesso, riconsegnerà la delega alla Comunità Montana del Taburno. Si parla anche di un avvicinamento di

Ernesto Aceto, cinque anni fa candidato con "Costruire la Rinascente", attualmente gruppo di opposizione.

Proprio Stanzone e Russo ci riferiscono: "In questi due mesi il nostro gruppo ha lavorato per integrare il Contratto di Fiume collaborando con una commissione di esperti volontari al fine di elaborare un progetto generale di intervento su tutto il territorio di Solopaca finalizzato alla valorizzazione delle risorse agricole e turistiche e per ovviare alle criticità ambientali, prevedendo interventi sui fossi iemali e gli altri valloni che attraversano il nostro centro abitato che, ogni volta che piove, rilasciano detriti diventando sempre più pericolosi".

L'attacco a Forgione: "La elaborazione del nuovo contratto di Fiume è l'esempio di come dovrebbe un'amministrazione attuare la sua agenda programmatica, un modello di buona pratica amministrativa che pone al centro del suo essere, la par-

tecipazione popolare non solo nella fase di elaborazione dei progetti ma anche nella gestione successiva degli stessi".

Sempre più duri: "Ci rendiamo conto, tuttavia, che dopo circa trent'anni di ordinaria amministrazione, Solopaca non ha bisogno di interventi sporadici, il nostro territorio necessita di una pianificazione generale, per poter meglio rilanciare il proprio futuro".

Gli obiettivi futuri: "Apriamo dunque ad una nuova fase Politico-amministrativa, coinvolgendo nella costruzione tutti gli attori presenti sul territorio in primis la società civile, attraverso tutte le sue associazioni culturali, sociali ed economiche nonché liberi cittadini interessati alla formulazione di un programma di sviluppo e la costituzione di una lista di persone volenterose da presentare alle prossime elezioni amministrative 2021. Persone che hanno a cuore l'interesse generale del nostro paese".

IL SANNIO

TELESINA VITULANESE

19
VENERDÌ 7 MAGGIO 2021



Antonio Caporaso

Dopo l'accelerazione data dal gruppo civico di Domenico Francesco Galdiero, che ha praticamente staccato la spina alla maggioranza con qualche mese di anticipo, si rincorrono le notizie riguardanti le ormai prossime elezioni amministrative previste per l'autunno.

Abbiamo deciso di ospitare un intervento di Ernesto Aceto, noto personaggio politico locale e avvocato di prestigio solopacense. Aceto, che tutti danno nell'orbita di Galdiero, pronto a sostenerlo come candidato nella lista che il vicesindaco sta allestendo, senza mezzi termini esordisce con durezza: "Occorre fare una attenta e compiuta analisi delle motivazioni per le quali Solopaca rimane, di decennio in decennio, in una paralisi amministrativa che pare garantire, neppure sempre, solo

l'adozione di atti di ordinaria amministrazione".

Aceto, primo dei non eletti nell'opposizione cinque anni fa, non risparmia critiche nemmeno al suo vecchio gruppo civico, quello di Costruire la Rinascita. Infatti parlando di quanto accaduto spiega: "Gli eventi recenti hanno chiaramente dimostrato che negli ultimi mesi la maggioranza consiliare si è disgregata e la minoranza, ovvero gli eletti di quel gruppo del quale ho fatto parte in passato come candidato alla carica di consigliere comunale, poche volte ha fatto registrare interventi di effettiva opposizione. Insomma, in sintesi si è ormai determinato un quadro in cui la maggioranza non è più maggioranza e la minoranza non è opposizione".

Sulle cause di questo stravolgimento politico, Ernesto Aceto non ha dubbi: "L'attuale periodo ha consentito a tutti

di comprendere che a livello Nazionale così come a livello locale è importante l'attenta programmazione e regolazione degli assetti territoriali, sociali ed economici, perché solo con validi programmi e sostenibili progetti si potrà dare una svolta ad un Paese che in passato è stato il cuore pulsante dell'intera Valle Telesina e non solo. Il mio pensiero va alle autorevoli persone che a livello istituzionale sia provinciale che regionale e nazionale hanno dato lustro alla nostra amata cittadina".

Con rabbia e voglia di porsi a servizio della sua gente, Aceto ribadisce: "Sono passati ormai cinque anni ma in concreto non risulta attivata alcuna iniziativa in grado di dare sostegno ai numerosi ed ormai coraggiosi agricoltori presenti nella nostra realtà, sarebbe stato auspicabile che accanto al lavoro dell'amministrazione comunale messo in atto, di anno in anno, per i numerosi migranti

Solopaca

Accelerazione nella fase di formazione delle liste in vista del voto

Aceto ufficializza l'intesa con Galdiero

«La maggioranza si è disgregata, minoranza poco incisiva. Servono forze nuove»

presenti a Solopaca e variamente dislocati, fossero state avviate iniziative concrete in grado di promuovere le effettive vocazioni del nostro Territorio. Negli ultimi decenni la scarsa programmazione unitamente ad un sempre più costante impegno verso opere mai avviate o mai concluse ha consegnato come unico dato il costante spopolamento". Su quanto annunciato in esclusiva al nostro giornale da Forgione, Aceto commenta: "Prendo atto che il Sindaco, a mandato quasi scaduto e prorogato dalla recente Legislazione emergenziale, ha già chiuso la lista che presenterà a settembre prossimo".

Quindi Aceto lancia l'appello: "Mi rivolgo a tutte le coscienze di Solopaca ad avviare un vero dialogo sui temi che interessano l'intera comunità al fine di costruire una valida alternativa ad una politica che non ha dato risultati. Oggi più che mai, non servono contrapposizioni e chi amministra un comune deve sapere che ha delle responsabilità che esulano da problematiche personali; è necessario un impegno forte in grado di unire le forze sane di Solopaca senza preconcetti e senza esclusioni realizzando concretamente una nuova politica basata sui fatti e non sulle parole".

L'auspicio: "La mia vera intenzione è quella di provare a realizzare un coinvolgimento di tutti gli attori sociali con persone di tutte le età, di ogni estrazione, senza limiti né pregiudizi in grado di garantire finalmente la partecipazione di associazioni, circoli, operatori commerciali, agricoltori, imprenditori, consentendo ad ognuno di apportare il proprio contributo per il bene di Solopaca. Sono convinto che a Solopaca ci sono energie e persone di grosse capacità che vorranno impegnarsi per sviluppare concretamente tutte le potenzialità del nostro territorio".

da "IL SANNIO" del 13 maggio 2021

Solopaca • Malgrado si sia consumata la rottura con Forgione, si è creata questa anomalia

Galdiero e Stanzione maggioranza 'anomala'

Nell'opposizione avanza il nome di Armando Mauro come 'pacificatore' tra Dell'Omo e Di Rubbo

Antonio Caporaso

Dopo le ultime prese di posizione politiche, con la fuoriuscita della componente di Domenico Francesco Galdiero, "Diamo Voce a Solopaca", dalla maggioranza e il chiarimento del sindaco Pompilio Forgione che ha praticamente ammesso in esclusiva al nostro giornale di aver già completato i quadri della sua nuova lista civica in vista del voto di autunno, si può considerare aperta la campagna elettorale.

Significativo, nei giorni scorsi, il commento dell'ex assessore, già candidato cinque anni fa di "Costruire La Rinascita", Dante Tammaro. "Mi fanno ridere quelli che sostengono la necessità di un 'cambio di marcia' nella politica solopacense quando sono stati per cinque anni seduti (su comode poltrone) vicino alla leva del cambio, talmente vicino che bastava allungare il braccio per impugnarla. Ma chi non ha idee e contenuti quel braccio non lo



muoverà mai. Fumo negli occhi, questo sono. Vogliono dare voce a solopaca coloro che per cinque anni sono stati ammalati di rau-

cedine. Povero paesello mio". Il chiaro riferimento, malgrado non vengono affatto nominati, è per Domenico Francesco

Galdiero, Diego Russo e Giuseppe Antonio Natalino Stanzione che solo ora, dopo una convivenza difficilissima e

trascinatasi per tutto il quinquennio legislativo, hanno deciso di staccare la spina con la maggioranza malgrado sia ancora in piedi una anomala condizione di convivenza che sta mantenendo i due gruppi al governo della città solopacense in una situazione da separati in casa che per molti versi appare imbarazzante.

Questa sfera surreale della politica solopacense si evidenzia anche in un altro aspetto, quello delle deleghe di governo. Infatti, malgrado si sia creata questa circostanza, Galdiero continua a ricoprire il ruolo di vicesindaco e Stanzione ad avere la rappresentanza nel consiglio generale della Comunità Montana del Taburno. Proprio ponendo ai diretti interessati la domanda sulle deleghe riceviamo singolari risposte da tutte e due le parti in causa. Da un lato Galdiero e Stanzione ribadiscono che spetta al sindaco sollevarli dall'incarico, e se Forgione non procede

in tale ottica, loro non faranno nessun passo indietro. Dall'altro il primo cittadino non ha nessuna intenzione di escluderli dagli attuali impegni a meno che non siano loro a farsi di parte.

Intanto nell'opposizione consiliare continua il confronto con Teresa Carlo che deve far capire le sue intenzioni. Ormai estromessa, dallo stesso Pompilio Forgione, da un possibile accordo con il suo gruppo, la Carlo si starebbe guardando intorno, ammiccando Galdiero, che ha praticamente incassato la disponibilità alla candidatura da Ernesto Aceto.

In quel che rimane di "Costruire La Rinascita", a cui si aggiungono diversi delusi dell'attuale gestione di governo, si stanno valutando le varie leadership. Armando Mauro è sta i papabili e potrebbe essere il nome del compromesso nell'ormai scontata sfida tra i due consiglieri uscenti Umberto dell'Omo e Alfredo Di Rubbo.

Solopaca • L'ex amministratore liquida gli ex colleghi di minoranza

Tammaro, cambio di rotta

«Ho avuto più rispetto, riconoscenza e stima da Forgione che da loro, ma ora pensiamo al nostro paese»

■ Antonio Caporaso

Continua forte il confronto politico in vista del voto di autunno. Dopo aver raccolto un suo commento Facebook, oggi ospitiamo un suo intervento ufficiale. Dante Tammaro, ex assessore nella precedente legislatura, già candidato cinque anni fa con Costruire La Rinascita, poi allontanato dal gruppo per incomprensioni con i consiglieri di opposizione, è pronto a muoversi a 360 gradi e commenta quanto sta accadendo.

"Sono totalmente estraneo agli eventi amministrativi dell'ultimo quinquennio: non ho letto una delibera, non ho visto un bilancio, non ho partecipato neanche ad un convegno. Questo, sia chiaro, non (solo) per mia scelta ma anche e soprattutto per volontà di coloro che al Comune avrebbero dovuto rappresentarmi. Più che con loro, ho avuto occasioni di dialogo e scambi di opinione con l'attuale Sindaco, che non solo mi ha riconosciuto l'onore delle armi, ma ha anche



dimostrato sensibilità istituzionale e rispetto per la persona, cosa quest'ultima non più in voga, soprattutto in politica".

Pungente Tammaro verso i quattro suoi ex compagni politici che ricoprono il ruolo di consiglieri di minoranza.

Sempre verso Umberto Dell'Osio, Alfredo Di Rubbo, Teresa Carlo e Lucrezia

Frascadore: "Non conosco le motivazioni di tale comportamento da parte dell'opposizione: uncente e tantomeno mi interessano, io non giudico: a giudicare il loro operato saranno gli elettori il 5 ottobre".

Tammaro ribadisce, comunque, di non essere distaccato del tutto: "Devo anche dire che molti amici, candidati e sosteni-

tori della lista mi hanno fatto sentire la loro vicinanza, e questo mi ha molto rincuorato, mi hanno fatto sentire coinvolto, anche per questa tornata elettorale ma non so se sarà della partita".

Sulla campagna elettorale in corso afferma: "Non ho di che esprimermi, anche perché il mio pensiero è il semplice pensiero di un comune cittadino come appunto la battuta che è stata riportata sulle vostre colonne ed estratta dai social, tutto ciò che posso dire è che sono stato un amministratore comunale, ho visto da vicino i problemi che assillano il nostro Comune e so che non è facile risolverli, soprattutto se non si ha una visione chiara della nostra realtà". L'auspicio: "Mi piacerebbe molto che si approfittasse del momento elettorale per mettere al centro Solopaca e i suoi problemi, la nostra storia che non studiamo e non conosciamo, i nostri luoghi che non viviamo, le nostre montagne che trascuriamo, i nostri vigneti

che svendiamo, il nostro fiume che inquiniamo, i nostri monumenti che abbandoniamo, i nostri concittadini che non salutiamo, non frequentiamo, la Festa Dell'Uva che snobbiamo, e altro ancora. Invece sento solo che in fondo il problema è il Sindaco, cambiamo il Sindaco e abbiamo risolto tutti i problemi, non si parla più di politica, si parla solo di persone e questo mi ha stancato".

Ritruzza: "Voglio usare il linguaggio 'briatorese', mi si conceda questa licenza: 'Bilabiano' tutti di ovvietà. Ad esempio, sappiamo tutti che si ha necessità del Piano urbanistico, è inutile dire 'faremo il Puc', se poi non si spiega alla gente come lo si vuole fare, cosa ci mettiamo dentro. Il Puc può essere motore di sviluppo o forziere di saccheggio edilizio indiscriminato del territorio, a seconda di come lo si realizza. E non è una cosa che si fa con la bacchetta magica, vi sono diversi studi propedeutici alla sua redazione, che in parte sono

già stati eseguiti, (alcuni quando era assessore all'urbanistica il sottoscritto, altri successivamente) e poi il confronto con gli attori economici, con i cittadini". Continua: "Sono stato in politica per più di dieci anni, vuoi che non abbia fatto sbagli? Non sono uno di quelli che si ritiene infallibile, ho fatto errori anche io, ma uno che non rifarei è quello di fossilizzarmi sui pregiudizi, o di fare delle scelte senza dividerle appieno, solo per 'ragioni di stato'. Dall'altro lato, sono contento che anche quando ero in politica ho sempre espresso liberamente il mio pensiero e non ho mai passato il tempo a 'costruirmi un personaggio'. Sono stato sempre me stesso e ho sempre agito con onestà intellettuale, e questo è il più bel ricordo che mi porto dalla mia esperienza politica". Conclude Dante Tammaro: "Come diceva un caro amico che se ne è andato qualche anno fa: 'Non sembrare, ma essere'. Questo è ciò che conta. Almeno per me".

da Redazione Anteprima24.it- 15 maggio 2021-

SOLOPACA, FORGIONE:

“UN DANNO ALLA CITTADINANZA, SARÒ NUOVAMENTE CANDIDATO”

“Sono amareggiato non sul piano personale, ma dal punto di vista amministrativo. C'erano da portare a compimento ancora tante cose, difficile che il commissario prefettizio saprà dare la spinta giusta per completare tanti discorsi aperti”.

E' la reazione di **Pompilio Forgione**, appena sfiduciato da sette consiglieri comunali di **Solopaca** che lo hanno in pratica sollevato dalla carica di primo cittadino.

*“Chi ha fatto tutto ciò dovrà dare conto ai propri concittadini – ha proseguito **Forgione** – una presa di posizione che va a discapito di tutta la collettività. Non è un fulmine a ciel sereno, già da tempo si parlava di gruppi e gruppetti, io potevo contare su una maggioranza che non mi dava alcun pensiero”.*

Un percorso che si interrompe ma che potrebbe presto riprendere. *“In queste ore – ha concluso **Pompilio Forgione** – ho ricevuto la solidarietà di tanti, anche di chi non mi ha dato appoggio durante l'ultima campagna elettorale. In tal senso, posso confermare che il sottoscritto sarà nuovamente candidato alle prossime comunali, per me adesso è un obbligo:*

a dirla tutta, negli ultimi 20 anni, non c'è stato nessuno a Solopaca se non l'ingegnere Pompilio Forgione”.

IL SANNIO

TELESINA

15
DOMENICA 16 MAGGIO 2021

Solopaca • Venerdì sette consiglieri si sono ritrovati ad Alife per firmare dal notaio le dimissioni

Niente bonus extra, Forgione sfiduciato

La grande assente è stata Teresa Ciarlo. Rottura totale con il suo gruppo per non aver risposto all'ordine di scuderia

■ Antonio Caporaso

Alla fine l'anomala situazione da "separati in casa" è durata poco più di una settimana. "Diamo Voce a Solopaca" dopo aver spezzato il cordone ombelicale con la maggioranza, ha provveduto anche a staccare la spina all'attuale amministrazione. Venerdì sera i tre esponenti del gruppo civico nato all'interno dello studio notarile del professionista Michele Iannucci, per firmare l'atto di dimissioni irrevocabili dalla carica di consiglieri comunali. Con il vicesindaco Domenico Francesco Galdiero, il delegato alla Comunità Montana del Taburno Giuseppe Antonio Natalino Stanzione, il capogruppo Diego Russo, erano presenti tre dei quattro esponenti in asse della compagine di



Nelle foto: Dell'Omo, Frascadore, Ciarlo, Russo, Stanzione

opposizione. "Costruire La Rinascita". Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore. Presente anche l'altro consigliere già fuoriscito

dalla maggioranza da tempo, Armando Mauro, indipendente e più vicino alle posizioni della minoranza che a quelle della compagine di Galdiero.

La grande assente è stata l'ex vicesindaco nella passata legislatura ed oggi consigliere di opposizione, Teresa Ciarlo. Un indizio questo che, malgrado le

parole di Pompilio Forgione che ha praticamente alzato un muro verso di lei, la vuole sempre più vicina ad un ritorno tra le braccia del sindaco ormai difeso nella competizione dell'autunno con una nuova squadra, raccogliendo l'entusiasmo dei fedelissimi che mai lo hanno abbandonato: Luigi Iannucci, Nunzia Ottavio, Antonio Russo, Giuseppe Canelli e l'assessore, di nomina tecnica ma già candidata nel 2016 con "SiAMO Solopaca", Natalia Calabrese.

Ma tornando alla Ciarlo, verso di lei si muove una dura critica da parte dei componenti di "Costruire La Rinascita". Il risentimento che a taccuino chiuso abbiamo raccolto è fortissimo: "Ultimamente la proviamo a coinvolgere su tutto. Prima il suo entusiasmo e la sua presenza c'era sistematicamente tutte le volte. Ma da un po' di tempo ha cambiato atteggiamento e non prende parte a nessuna

decisione o a nessun incontro. Anche negli ultimi giorni, quando si era presentata questa opportunità della sottoscrizione con atto notarile delle nostre dimissioni per mettere in difficoltà Pompilio Forgione e quel che resta della sua maggioranza, Teresa Ciarlo si è data da fare. Non ha risposto al telefono malgrado l'avessimo contattata più volte". Al sindaco Pompilio Forgione, insomma, non è stato concesso il bonus extra di legislatura. La fine naturale del mandato doveva essere questo mese di maggio. Ma la situazione pandemica ha fatto slittare il voto amministrativo, come accaduto lo scorso anno, ad autunno. Per il primo cittadino poteva essere una importante possibilità da sfruttare in campagna elettorale. Ma così non è stato. Il treno di ferma qui. Adesso al voto la comunità solopacense sarà accompagnata dal Commissario Straordinario di nomina Prefettoria.

da Redazione Anteprema24.it- 16 maggio 2021-

CIARLO SULLA SFIDUCIA AL SINDACO: "ATTO CHE NON CONDIVIDO, FORGIONE NON LO MERITAVA"

"Non ho condiviso la scelta della minoranza di sfiduciare il sindaco in carica Pompilio Forgione". Prende subito le distanze la consigliera comunale **Teresa Ciarlo** che, nonostante occupi una posizione diametralmente opposta all'ormai **ex primo cittadino** di Solopaca, non ha condiviso la scelta del suo gruppo.

"Mi ero un po' distaccata ultimamente dalla vita politica – ha proseguito **Ciarlo** – ma nel gruppo di minoranza girava da tempo l'ipotesi di una sfiducia a Forgione. Non dividevo l'idea, poi tramutata in realtà, perché in una fase storica come questa, alle vigilia di un'estate di rilancio per la nostra comunità, commissariare un paese con le relative lungaggini burocratiche è un nuovo stallo che non ci possiamo permettere".

Il futuro politico di **Teresa Ciarlo**, a questo punto, diventa un bel bivio. "Per le prossime elezioni comunali, certamente sarò candidata perché la vita politica mi stimola tanto. Sulla coalizione non mi posso ancora esprimere, dico solo che Pompilio Forgione non meritava affatto un finale come quello che gli è stato riservato..."

16
LUNEDÌ 17 MAGGIO 2021

TELESINA VITULANESE

IL SANNIO

Solopaca

Teresa Ciarlo non ha firmato le dimissioni dal notaio: «Sbagliato staccare la spina»

Amministrazione, si attende il Commissario

Di Rubbo: «Abbiamo constatato la fase di stallo, il gesto estremo andava fatto»



Alfredo Di Rubbo

Teresa Ciarlo

■ Antonio Caporaso

Gli ultimi accadimenti che hanno portato sette consiglieri (Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore, Domenico Francesco Galdiero, Armando Mauro, Diego Russo e Giuseppe Antonio Natalino Stanzione) dell'assise di Palazzo Cutillo a staccare definitivamente la spina, firmando davanti al notaio Michele Iannucci di Alife (Caserta), hanno aperto un confronto politico che certamente condurrà il paese telesino all'ormai imminente campagna elettorale per il voto dell'autunno.

Intanto si attende dal Prefetto Carlo

Torlontano la nomina del Commissario.

Le dimissioni congiunte che hanno visto i due gruppi consiliari "Costruire La Rinascita" e "Diamo Voce a Solopaca", a cui si è aggiunto l'indipendente Armando Mauro, hanno aperto una nuova fase proprio nel sistema di alleanze civiche. In molti parlano, negli ultimi giorni, di un avvicinamento delle realtà ormai opposte a Pompilio Forgione.

Comunque, tornando alla scelta di venerdì sera, abbiamo provato a tastare l'ambiente. Il "Day After Tomorrow" è apparso molto confuso. Dall'ormai deflagrata maggioranza continuano a non arrivare commenti malgrado più

volte abbiamo provato a contattare il sindaco Pompilio Forgione.

Tra le file di "Costruire La Rinascita", malgrado Umberto Dell'Omo prenda tempo, troviamo il commento di Alfredo Di Rubbo che ci spiega quello che è successo: "Come opposizione abbiamo accolto l'invito dei consiglieri Russo, Stanzione e Galdiero per un confronto sull'attuale situazione amministrativa da dove è emerso l'ormai fase di stallo del Sindaco rimasto un uomo solo al comando che continuava a fare una politica di clientelismo e un paese abbandonato a se stesso e i tanti problemi di carattere anche non politico che affliggono l'ormai ex sindaco e i

suoi consiglieri. Abbiamo deciso di comune accordo di porre fine alla sua politica clientelare andando subito dal notaio. Solopaca ha bisogno di slancio e di persone che mettano al centro l'interesse del paese e non i personalismi". Siamo riusciti anche a raccogliere la posizione di Teresa Ciarlo, accusata dalla sua stessa compagine, di non aver preso una posizione in questa situazione. "Io mi sono tirata fuori già da un po' di tempo. Non sono più interessata a fare politica. Una scelta compiuta per motivi di lavoro e null'altro. Non ci sono sotterfugi, tantomeno accordi con Forgione in atto. La mia è stata una posizione assunta per nuove prospettive professionali".

Detto questo la Ciarlo spiega il perché non ha voluto firmare le dimissioni: "Io con i miei colleghi di gruppo ho un ottimo rapporto, ho sempre condiviso le loro scelte ed ho mantenuto fede al mandato, ma questa volta non potevo acconsentire. Non ho reputato opportuno commissariare il paese a pochi mesi dal voto mettendo l'ente nelle mani di una gestione tecnica. La situazione attuale imponeva scelte diverse e non quelle motivate da rancori politici. Stiamo affrontando un pandemia che ha causato profondi squilibri economici e sociali. Non fare un governo politico a Solopaca produce solo ulteriori problemi per le famiglie e le realtà produttive".

da "IL SANNIO" del 18 maggio 2021

16
MARTEDÌ 18 MAGGIO 2021

TELESINA

IL SANNIO

Solopaca • L'accusa di Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo e Lucrezia Frascadore

«Ciarlo? Comportamento sempre ambiguo»

«Ha sempre parlato di impegni lavorativi per non assumersi la responsabilità delle scelte politiche anti-Forgione»

■ Antonio Caporaso

Volano panni sporchi nel gruppo "Costruire La Rinascita", realtà civica che fino alle dimissioni di giovedì sera che hanno posto fine al quinquennio, è stata la compagine di opposizione consiliare. Ormai è rottura totale. Da una parte Teresa Ciarlo, dall'altra il trio rappresentato da Umberto Dell'Omo, Alfredo Di Rubbo, Lucrezia Frascadore.

Porno della discordia l'atteggiamento che la Ciarlo ha avuto nell'ultimo periodo, una condizione che l'ha praticamente allontanata dai suoi compagni di viaggio politico. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la scelta di Teresa Ciarlo di non presentarsi ad Alife, dal notaio Michele Iannucci per sottoscrivere le dimissioni da consigliere e quindi aprire la crisi legislativa e mandare a casa anticipatamente il sindaco Pompilio Forgione.

Proprio ieri Ciarlo ci aveva dichiarato in esclusiva i motivi della sua decisione: "Io mi sono tirata fuori già da un po' di tempo. Non sono più interessata a fare politica. Una scelta compiuta per motivi di lavoro e null'altro. Non ci sono sotterfugi, tantomeno accordi con Forgione in atto. La mia è stata una posizione assunta per nuove prospettive professionali".

Aggregando, poi, sulla mancata firma delle dimissioni: "Io con i miei colleghi di gruppo ho un ottimo rapporto, ho sempre condiviso le loro scelte ed ho mantenuto fede al mandato, ma questa volta non potevo acconsentire. Non ho reputato opportuno commissariare il paese a pochi mesi dal voto mettendo l'ente nelle mani di una gestione tecnica. La situazione attuale imponeva scelte diverse e non quelle motivate da rancori politici. Stiamo affrontando un pan-



Dell'Omo, Di Rubbo e Frascadore

demia che ha causato profondi squilibri economici e sociali. Non fare un governo politico a Solopaca produce solo ulteriori problemi per le famiglie e le realtà produttive".

Oggi sono Dell'Omo, Di Rubbo e Frascadore a replicare

alla Ciarlo: "Immediatamente pensiamo che ogni persona è libera di fare le scelte politiche che preferisce, lo stesso vale per Teresa Ciarlo".

In merito alle considerazioni politiche fatte dalla stessa, i tre precisano, criticando duramente

l'ex numero due solopachese: "E' opportuno chiarire che è assente da due anni da un Consiglio Comunale, ultima comparsa in assise risale al 2019, dicendo che era impegnata per motivi di lavoro, poi negli stessi orari era vista a mangiare

un gelato a Teleso Terme o a passeggiare intorno al Lago. Da oltre due anni non partecipa agli incontri di gruppo ove si programma e decide l'azione amministrativa da seguire. In questi cinque anni i documenti politico-programmatici li ha condivisi da remoto, senza mai partecipare alla loro stesura. Giova altresì ricordare che quando con il sindaco Santonastaso prese il posto di Forgione come vicesindaco non esitò a firmare il documento di sfiducia nei confronti dello stesso Forgione".

Concludono: "Noi come opposizione consiliare abbiamo sempre manifestato l'intento di sfiduciare Forgione, mentre Ciarlo non è stata chiara e sincera in quanto non ha mai dichiarato apertamente di non voler far cadere l'amministrazione ma si è sempre nascosta dietro gli impegni lavorativi per disertare incontri e consigli".

18 maggio 2021

Benevento, nominato un commissario prefettizio al comune di Solopaca

La decisione del prefetto a seguito delle dimissioni di 12 consiglieri comunali

Il prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, ha sospeso il consiglio comunale di Solopaca a seguito delle dimissioni di 12 consiglieri comunali. Alla base della decisione l'ipotesi prevista dall'articolo 141 comma 7 del Testo Unico degli Enti Locali, secondo la quale, in attesa del decreto di scioglimento, il prefetto, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere per un periodo comunque non superiore a novanta giorni i consigli comunali e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente. Il prefetto ha contestualmente provveduto alla nomina di un commissario prefettizio per la provvisoria gestione dell'ente, attribuendogli le funzioni del sindaco, della giunta e del consiglio.

da Redazione Anteprima24.it- 18 maggio 2021-

SOLOPACA, IL FUNZIONARIO LA MONTAGNA NUOVO COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il vice prefetto **Mario La Montagna** è stato nominato **commissario prefettizio a Solopaca**. La nomina è arrivata questa mattina dal prefetto di Benevento, Carlo Torlontano, che ha sospeso il Consiglio Comunale del comune sannita in seguito alle dimissioni rassegnate da sette dei dodici consiglieri assegnati. La Montagna è dirigente Area Enti Locali della Prefettura-U.T.G. di Benevento: al funzionario sono state attribuite le funzioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

ALCUNI COMMENTI SUL TEMA TRATTI DAL WEB E DAI SOCIAL:

dalla pagina FB di **Salvatore Pecoraro** - 17 maggio 2021-

La monotonia di un paesino di poche migliaia di anime che arranca sotto tutti i punti di vista dove le uniche novità da un anno all'altro sono la partenza di giovani in cerca di lavoro, qualche cartello di vecchie case con la scritta vendesi, saracinesche abbassate per fragili attività artigianali e/o commerciali chiuse stamane viene squassata da una notizia bomba (ma non troppo): sette/otto consiglieri comunali della maggioranza decidono di togliere la fiducia al loro sindaco dopo 5 anni di convivenza ed il comune viene commissariato, con tutto quello che ne deriverà, a qualche mese dalle nuove elezioni. Questa "rivolta" non motivata da nessun commento o spiegazione politica alla popolazione. Cerchi di dare un senso ma ti accorgi che tali azioni senso non ne hanno (l'esempio del Renzi nazionale purtroppo insegna). E siamo alle solite. L'ipocrisia più totale del mancato rispetto dell'ente vissuto come una cosa privata, mancata percezione dei danni futuri che queste soluzioni porteranno alla comunità. I "rivoltosi" si sono accorti solo adesso dei "difetti" o delle mancanze del sindaco? Ma negli ultimi 10-15 anni sono sempre loro che conducono i fili della "non politica" solopachese saltando da un partito all'altro, dalla maggioranza all'opposizione in un fenomeno di osmosi più per opportunità personale che di posizioni politiche. Sia ben chiaro io non sono contro le scelte politiche, ma contro le congiure di palazzo. Mi sarei aspettato una motivazione politica che parlasse di cosa si vuol fare di questo paese nell'immediato e nel futuro; mi sarei aspettato un motivo di dissenso sul dissesto finanziario che si sussurra esistere nelle casse comunali. Mi sarei aspettato una spiegazione di queste dimissioni che spiegasse perché negli anni abbiamo perso la pretura, il giudice di pace, il liceo, e si dice che perderemo anche lo sportello bancario; perché l'agricoltura e il commercio va sempre più scomparendo. Ecco questi argomenti avrebbero reso comprensibile il vostro gesto ma così proprio il senso io non lo trovo. Non me ne vogliate per queste parole; non hanno doppi scopi. Io non partecipo alla giostra elettorale; nella mia vita ho fatto altre scelte e ne sono fiero ma poiché reputo che per amministrare ci vuole competenza, passione, sacrificio e tempo (per come intendo io l'impegno politico) non sarei stato capace, ma vorrei intravederle magari in chi ci si dedica. Ma poiché io amo questo paese che mi ha accolto a braccia aperte e di cui mi sento orgoglioso di farne parte, soffro nel vederlo morire per mano dei ruggiti dei conigli. Nulla di personale ma è per i giovani di questa comunità che meriterebbero un futuro migliore senza dover emigrare, come le mie figlie e tanti altri, per lavorare.

Politica solopachese: sconcertante, o meglio "proprietà commutativa"...

Ma io mi chiedo, dove sono i giovani che vogliono la "rivoluzione", e non mi riferisco ai giovani impegnati a dediche romantiche del potere, e nemmeno ai giovani vecchi boriosi...ma ai giovani nello spirito. Dov'è la cosiddetta "società civile" solopachese che ha voglia di cambiamento reale?.... Questo silenzio è assordante, e mi fa più paura di un prefetto o di un potere consolidato.

P.S. Non ho nessuna intenzione di ricandidarmi, è solo un sfogo ad "alta voce".. ho fatto la mia esperienza per 5 anni e sono già stato giudicato dai cittadini, ora tocca ad altri.

ALCUNE FOTO- VIGNETTE , PUTROPPO ANONIME (!!), CIRCOLATE SU GRUPPI WATZAPP

Il Comitato di Redazione de “IL CONFRONTO”, valuta quelle perventute , pur stigmatizzando fortemente tali improprie modalità , auspicando che per il prosieguo della campagna elettorale i toni rimangano bassi e comunque rispettosi della dignità delle persone, nonché che tali manifestazioni del pensiero non vadano oltre il limite di una sana e/o go-liardica “satira politica”, ha deciso di riportare alcune delle foto-vignette circolate, ritenute non offensive ed avendo avuto, da alcuni dei soggetti interessati, dotati del necessario spirito umoristico, una informale liberatoria.



Pro Loco Solopaca
7 h • 🌐

Da maggio riapre il Santuario del Roseto.
Ecco gli orari di apertura:
Sabato e domenica dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle 15:30 alle 19:00.
Tutte le domeniche Santa Messa ore 18:30.
1° Maggio Santa messa di apertura mese mariano ore 11:00.



Adele D'Onofrio
24 Apr • 🌐

Lago di Telese con i monti del massiccio Taburno-Camposauro sullo sfondo 🌄



Achille Abbamondi
2 Mag • 🌐

.... ed all'inizio del mese Mariano, il consueto saluto alla nostra Madonna del Roseto, con un pensiero ed una preghiera per tutti quelli che soffrono. ❤️💙



**CONTINUIAMO CON LA NUOVA RUBRICA
RIPORTANDO LE RIME TRATTE DALLA PAGINA FB
“LA POESIA DELLE PAROLE SEMPLICI”**

pagina curata dalla “poliedrica” Carmela Picone che, con le sue variegate ed apprezzate attività ed attitudini, non finisce mai di stupirci, sempre animata da uno sviscerato amore per la propria terra, alla quale la redazione de “Il Confronto” intende tributare la massima visibilità ed un profondo ringraziamento per la sua lodevole opera a favore della nostra comunità

dalla pagina FB : **“La poesia delle parole semplici”**



“IL CONFRONTO”

Anno IX -Numero 44- maggio 2021
Edito dal Circolo del

CESD onlus di Solopaca

Via Procusi 63 - 82036 Solopaca (Bn)

Per la redazione di questo numero, hanno collaborato con atti e fonti documentali:

Redazioni de: “Il Confronto” Il Sannio-Fremondoweb- Anteprema24.it-Ntr24.it - Arci-Uisp Solopaca - MeritoCraziaItalia.it- Governo.gov.it- Diamo Voce a Solopaca - Globus Magazine - Vatican.va. Diocesi Sessa.it- Parrocchie Solopaca - Studio Foto-Cine Canelli ;

Pagine FB:

La poesia delle parole semplici- Solopacchesi nel Mondo- Achille Abbamondi- Carmela Picone- Adele D'Onofrio- Rosella mancino - Rosaria Vegliante - Don Antonio Raccio - Memor - Antonio Iadonisi- Alessandro Tanzillo - Rosaria Vegliante- Salvatore Pecoraro- Benedetto Volpe - Filippo Iannotti - Pro Loco Solopaca - ;

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso” Stampa:

CICLOSTILATO IN PROPRIO

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito :

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT

nella Sezione “IL CONFRONTO”

oppure

sulla **pagina FB: “IL CONFRONTO”**

Distribuzione gratuita